

Pillole di storia in farmacia

Aperto nel XVI secolo, il presidio farmaceutico nel centro di Spilimbergo, porta avanti un'antica tradizione di famiglia guardando al presente.

E' la farmacia più antica di tutta la regione. Nel 1594 Giandomenico Santorini aprì un "negotium aromati-

lizzarono mobili e documenti per accendere il fuoco. Nonostante ciò, la famiglia Santorini conserva ancora gelosamente

gli erbari settecenteschi, il libro di spesa del 1723, i ricettari, gli attestati di laurea di famiglia, le fotografie che testimoniano l'allestimento delle sanguisughe usate per i salassi fino agli anni Cinquanta, le vecchie etichette di prodotti farmaceutici, le bottiglie antiche contenenti prin-

2002 all'esterno della farmacia.

"Si può dire che sento il peso della storia e dei miei antenati – continua Cristina Santorini – che erano persone creative e molto curiose. Senza contare tutti i clienti che nei secoli ci hanno scelto e ci sono state vicine. Ora tocca a noi restituire qualcosa alla cittadinanza e ringraziarli per la fedeltà". Dal 2009, infatti, la farmacia Santorini porta avanti un ciclo di conferenze, con due edizioni l'anno dedicate alla prevenzione dal titolo "Obiettivo salute". Si tratta di un progetto condiviso con l'Associazione culturale "Il caseificio", il poliambulatorio "Centro Smile", il Comune di Spilimbergo e la società di Mutuo soccorso Credina. "Finora abbiamo parlato di diabete, colesterolo, ipertensione, problemi respiratori e vene varicose – spiega Cristina Santorini – e abbiamo notato che c'è molto interesse per la prevenzione, anche da parte dei giovani. Visto il successo dell'iniziativa, a cui partecipano sempre un centinaio di persone, speriamo che questi incontri diventino un appuntamento fisso e un punto di riferimento per tutta la popolazione". ■



corum" a Spilimbergo, chiamato "Alla Carità". Da allora la farmacia è sempre rimasta in gestione della famiglia Santorini, nella stessa palazzina del centro storico dove sorgeva l'antica attività fondata dagli antenati del XVI secolo.

Recentemente la farmacia ha anche ricevuto la targa "Locali storici del Friuli Venezia Giulia" e ha restaurato il soffitto in legno con gli antichi decori del 1500. "La farmacia attualmente appare moderna – racconta la titolare Cristina Santorini, che ha cambiato il suo cognome proprio per poter portare avanti la lunga tradizione – a parte il bancone, lo stemma e il mosaico all'esterno della facciata, diventati ormai i simboli della famiglia. Ma rimane la consapevolezza di una lunga storia, di una farmacia che ha fatto molto per il suo paese. Tra le due guerre, ad esempio, so che i miei parenti stracciavano i conti a chi non poteva pagare". Purtroppo non è rimasto molto del passato. Durante la prima guerra mondiale gli invasori uti-

cipi attivi e tanti altri oggetti, tra cui mortai e macine per realizzare i medicinali. "Non li teniamo in farmacia – racconta Cristina Santorini – perché si tratta di oggetti molto delicati che testimoniano la nostra storia". Una storia fatta non solo di antichi rimedi, ma anche di personalità illustri. Ad esempio Giandomenico Santorini (nella stampa a destra), nato nel 1681, era un anatomopatologo famoso per la scoperta del nervo risorio e del dotto pancreatico accessorio.

Giannantonio Santorini, invece, nato nel 1754, inventò e applicò per primo in Europa i meccanismi della forza idraulica per la frattura della seta, tanto da essere premiato dall'imperatore Napoleone I. In più, essendo anche un bravo architetto, progettò il teatro sociale di Spilimbergo, che è ora il Palazzo della Loggia. In quell'occasione fu insignito dello stemma che è attualmente dipinto sulla facciata della farmacia, dove si trova anche il mosaico una volta incorporato nel bancone e riprodotto nel

I.G.

